

HALLOWE'EN VUOL DIRE OGNISSANTI

Un rituale laico e consumistico tenta di cancellare una festa cristiana

CECILIA GATTO TROCCHI

Da alcuni anni si è diffusa in Italia la moda di celebrare Hallowe'en, festa semi-carnevalesca, legata impropriamente alle streghe. Le maestre elementari fanno a gara a proporre, spettri, maghe, vampiri e mostri.

Ma diciamo le cose come stanno: Hallowe'en letteralmente significa "Vigilia di Ognissanti" (*hallow* vuol dire santo in antico inglese e *eve* vigilia sincopato in *e'ne*). In tutti i vocabolari inglesi è riportato come Vigilia di Ognissanti. Eppure sull'onda della New Age si tirano fuori i celti e Samain e si dice che "il cristianesimo ... avrebbe trasformato questa festa in Ognissanti". Tali affermazioni sono precedute da fantasiose descrizioni di Samain che vorrei sapere da dove sono tratte. Samain o Samuin è il nome gaelico di un mese che corrisponde più o meno a Novembre: la festa è citata ma non descritta per la prima volta in un testo irlandese detto prosaicamente *La mucca grigia* del 1100, ovviamente dopo Cristo. Altro che preistoria.

Si tratta di una festa cristiana, portata negli Stati Uniti dagli irlandesi e dagli scozzesi. Si ricordavano nella notte di Hallowe'en i martiri, che dettero la vita per la loro fede, in una celebrazione che anticipava la festa dei morti del 2 novembre, in cui ogni famiglia ricordava e pregava per i propri defunti.

Il ricordo dei defunti è stato posto dai Padri della Chiesa nel periodo autunnale, quando anche la natura sembra appesantita da un sonno mortale e i giorni si accorciano fino al solstizio d'inverno, quando ricominceranno ad allungarsi.

Le tradizioni popolari collegano al periodo autunnale riti propiziatori. E' certo che in ambito celtico e gallico si celebrassero i defunti e si consacrassero un giorno alla loro rievocazione, anche se le testimonianze storiche non esistono, dato che i capi religiosi, i famosi druidi, vietavano al popolo l'uso della scrittura. I riti riguardavano la natura, il cosmo e la comunità umana dei vivi e dei morti. I bambini si mascheravano, rappresentando, nel grande dramma cosmico e sociale, la continuità della vita.

Ecco il perché delle maschere spettrali: i bambini impersonano per un giorno i "poveri, pallidi morti" come dice una ballata irlandese: in nome dei defunti chiedono i dolcetti che nell'Italia centro-meridionale si chiamano espressamente "ossa di morto" o "fave di morto".

Le zucche illuminate, utilizzate fin dalla remota romanità, simboleggiano sia la fecondità (per via dei numerosi semi, che alludono alla rinascita della pianta) sia la luce che guiderà i morti nel loro ritorno nel regno dell'Ade. In Sicilia è viva e presente la tradizione secondo la quale sono i defunti a portare i regali ai bambini. Durante la "fiera dei morti", tra riti e celebrazioni, si vendono i dolci che i bambini troveranno ai piedi del letto il giorno del 3 novembre.

Perché allora oggi si celebra Hallowe'en in discoteche fracassone, si evocano streghe e demoni, vampiri e spettri? Si tratta di un vero e proprio processo di "desacralizzazione" che l'ambiente consumistico e materialista americano sta imponendo da vari anni.

Va ricordato che il neo-protestantesimo americano nega il culto dei Santi, lo combatte e lo demonizza.

Nell'Ottocento, dimenticato il rapporto con i Santi, obliato il ruolo delle maschere legate alla rievocazione dei defunti, resta un pasticcio neo-stregonesco, un'evocazione ambigua di forze maligne, una moda horror, sulla spinta del romanticismo deterioro. A tutto questo da almeno dieci anni si è sovrapposto il revival della magia paganeggiante e della stregoneria New Age.

Non a caso i fondatori della neo-stregoneria inglese ed americana hanno "scippato" alla cristianità la festa di Ognissanti per farne una ricorrenza dei *sabbah*. Si tratta di una invenzione bella e buona, dato che in nessun testo di magia storicamente determinato e filologicamente corretto risultano rituali magici eseguiti il 1 novembre.

Secondo le tradizioni di moltissimi popoli primitivi, i morti vanno pacificati e mai evocati inutilmente. Ma alcune sciocche maestrine e capi condominio che si credono moderni, fanno a gara ad evocare streghe, spettri e larve ... Per non parlare delle discoteche che lucrano sulle streghe, i fantasmi e i mostri. E' una manovra pericolosa: si tratta di gettare l'arcaico contro la tradizione.

Non a caso i satanisti celebrano i loro riti ad Hallowe'en .

La festa si configura inconsapevolmente come un sortilegio laico, una sorta di rituale di negromanzia, volto a far emergere i morti malvagi, ad evocare il corteo degli spettri vaganti, dei demoni e dei vampiri ... E' giusto chiederci: che ne sarà della salute mentale e spirituale dei nostri bambini?! Non sarebbe meglio recitare con grandi festeggiamenti **i Sepolcri** di Ugo Foscolo, carne di rara bellezza?